

**LETTERA DEL DEPUTATO BUTTINI CONCERNENTE
UNA SENTENZA DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE
IN UN REATO DI STAMPA.**

PRESIDENTE. Darò lettura del progetto di legge...

MOIA. Domando la parola sull'ordine del giorno.

Uno dei nostri colleghi, in una questione importantissima, ha indirizzato al presidente una lettera, pregandolo di leggerla. Io credo che non vi possa essere difficoltà che, prima di entrare in una discussione che può essere lunga, si dia lettura di questa lettera, onde vedere se sia il caso di prendere qualche deliberazione.

PRESIDENTE. Io aspettava che fossero votate le due leggi che prime sono poste all'ordine del giorno e che credo non intratterranno a lungo la Camera, per darne in seguito lettura; ma poichè ora mi si fa istanza perchè la legga subito, io mi vi arrendo, e dirò dopo il motivo per cui io voleva differire.

Essa è mandata dal deputato Buttini, ed è nei seguenti termini:

« Nel decorso mese di febbraio, il magistrato di Cassazione giudicava in una causa, che mi riguarda, specificata per reato di stampa. Non si ignorava la mia qualità di deputato, e ad onta dell'articolo 45 dello Statuto fondamentale non si curava il *previo consenso della Camera*.

« Credevo mancare troppo allo Statuto stesso e al paese qualora, indugiando più oltre a denunziare solennemente un tale fatto, non ponessi la Camera in grado di vedere se al proposito occorran speciali deliberazioni.

« Col massimo ossequio, mentre faccio istanza per la pubblica lettura di questa mia, mi dichiaro e sono, ecc. »

Io mi proponeva di far dire al deputato Buttini che avrei desiderata una relazione più specifica del fatto, onde poterla fare stampare e distribuire ai deputati. Tuttavia, se credono che basti, farò stampare questo semplice cenno.

MOIA. L'onorevole presidente ha ragione nel dire che non vi sono in quella lettera gli elementi per istabilire una discussione, ma questi la Camera può procurarseli facilmente. Il deputato Buttini non fa che enunciare un fatto; gli elementi, per venire ad un esame ed esprimere un voto, la Camera può prenderli dove sono; ma per questo vi vuole una deliberazione.

Se la Camera in questa circostanza intende seguire le norme solite a tenersi quando simili domande sono fatte dal pubblico Ministero, converrebbe rimandare questa questione agli uffizi, e per somministrare gli elementi della discussione, la Camera potrebbe deliberare che venga stampata la sentenza del magistrato di Cassazione, sulla quale gli uffizi stabilirebbero la discussione, e nominare una Commissione per vedere quindi quale deliberazione si debba prendere.

PRESIDENTE. Al presente credo che non vi sia altro a fare che stampare la lettera del deputato Buttini, e quindi trasmetterla agli uffizi. Questi nomineranno una Commissione, la quale potrà procurarsi i necessari schiarimenti, esaminare il tutto, e proporre alla Camera i provvedimenti che stimerà opportuni.

DEPRETIS. A parer mio non sarebbe inopportuno che si facesse stampare la sentenza accennata nella lettera del nostro collega Buttini, e venisse anche distribuita agli uffizi. Questi, allorchè si occuperanno di tal cosa, non potranno farne senza onde avere i lumi a tal uopo necessari.

Io prego quindi la Camera a voler prendere una risoluzione in questo senso.

PRESIDENTE. In questo non vi può essere difficoltà. Se una copia della sentenza fosse stata presentata si sarebbe sin d'ora fatta stampare.

BOTTA. Nulla osta che il signor presidente domandi questa sentenza al magistrato di Cassazione, il quale non ricuserà certamente di rimettergliene una copia.

PRESIDENTE. Osservo al deputato Botta che la Presidenza non si indirizza che al Ministero. Del rimanente io credo che il deputato Buttini avrà una copia della sentenza pronunziata dal magistrato di Cassazione, e che potrà fornirla alla Camera.

SARACCO. Avverto che sono due le sentenze, e dovranno essere stampate entrambe.

PRESIDENTE. Si stamperà la lettera coi documenti.

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI
LEGGE PER LA LEVA DELLA CLASSE 1854.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la leva militare sulla classe 1854. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1880.)

Ne darò lettura:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a chiamare sulla classe di leva dell'anno mille ottocento trentaquattro un contingente di *tredici mila uomini*.

« Art. 2. La decorrenza della ferma degli uomini provenienti dalla leva avrà principio dal giorno in cui quelli della 1ª categoria del contingente siano riuniti al capoluogo di provincia per essere avviati sotto le armi.

« Art. 3. È derogato in questa parte al disposto nell'articolo 158 della legge del 20 marzo 1854. »

La discussione generale è aperta.

SARACCO, relatore. Domando la parola.

Risulta dalla relazione che il signor ministro della guerra acconsenti a ritirare gli articoli 2 e 3 del progetto, e credo che il signor ministro stesso vorrà confermare questo fatto; quindi mi pare inutile mettere in discussione il progetto del Ministero, mentre esso è d'accordo colla Commissione.

PRESIDENTE. Io ho dato lettura del progetto del Ministero per sentire poi se esso accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione.

La dichiarazione conviene che sia fatta alla Camera, e non solo nella Commissione.

LA MARMORA, ministro della guerra. Accetto le modificazioni della Commissione.

VALERIO. Domando la parola.

Io aveva intendimento di rivolgere al signor ministro della guerra, in occasione che si fosse discussa questa legge, alcune domande relativamente alla formazione del corpo di spedizione.

Io ho avvertito, come sa tutta la Camera, la risoluzione per cui il nostro paese dovrà mandare 15 mila soldati in Crimea; ho considerato e considero questo fatto come una sventura nazionale. Ma dopo che le due parti del Parlamento ed il Re hanno sancita la proposta del Ministero, ho chinata la testa, e per quanto io riguardi quel fatto come doloroso, io, come cittadino, mi credo in dovere di far tutto quello che è nelle mie forze affinché questa spedizione abbia un esito il meno infelice possibile pel paese, ed il più glorioso possibile per le nostre armi. Io quindi desiderava rivolgere alcune interrogazioni al signor ministro relativamente al modo con cui sarà formato questo corpo di spedizione.

L'essersi improvvisamente messa all'ordine del giorno questa legge farà sì che io, che non sono militare, che per con-